Saluto del Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta in occasione della cerimonia per il primo giro di fresa del secondo tubo del San Gottardo

14 febbraio 2025

- fa stato il discorso orale -

Signor Consigliere Federale, Albert Rösti,
Signor Presidente del Gran Consiglio, Michele Guerra,
Cari colleghi Norman Gobbi, Raffaele De Rosa e Claudio Zali,
Signor Consigliere agli Stati, Fabio Regazzi,
Signor Consigliere nazionale, Alex Farinelli,
Signor Cancelliere, Arnoldo Coduri,
Signor Direttore dell'Ufficio federale delle strade USTRA, Jürg Röthlisberger,
Signor Capofiliale di Bellinzona, Marco Fioroni,
Signor Sindaco di Airolo, Oscar Wolfisberg,
Autorità federali, cantonali e comunali presenti,
Gentili signore e signori,

è con grande piacere che porto il saluto del Governo ticinese in occasione di questa giornata di festa per il primo giro di fresa del secondo tubo autostradale del San Gottardo.

Il San Gottardo è considerata da sempre un simbolo per gli Svizzeri, e in particolare per noi Ticinesi. La sua storia e i suoi miti si intrecciano profondamene con le radici e lo sviluppo del nostro Paese, rappresentando un elemento centrale della nostra identità collettiva.

Unica montagna svizzera a racchiudere un valore simbolico di tale importanza: cuore pulsante delle Alpi, luogo di nascita della Confederazione, sorgente dei grandi fiumi europei, crocevia tra le diverse regioni linguistiche e culturali della Svizzera, nonché emblema di unità nazionale.

Una montagna dall'intensa storia legata anche alle vie di comunicazione. Da sempre, infatti, il San Gottardo è considerato una via di transito imprescindibile per attraversare l'Europa da nord a sud. Il suo attraversamento ha origine lontane: in epoca romana poteva essere valicato solo a piedi o con i muli, sono stati poi i Walser, maestri di ingegneria, che nel XIII secolo costruirono il primo ponte nella gola della Schöllenen, conosciuto da tutti come "il ponte del diavolo". Nella seconda metà del 1700 viene documentato il primo passaggio in carrozza, ma la prima grande evoluzione avviene nel 1882, con l'apertura della galleria ferroviaria, che con i suoi 15 km è stata la più lunga del mondo fino all'apertura del tunnel del Sempione nel 1906.

Un nuovo traguardo storico è stato raggiunto con l'inaugurazione nel 2016 della galleria di base, che con i suoi 57,104 km è diventato il tunnel ferroviario più lungo del mondo.

Per quanto riguarda invece il traffico stradale, nel 1980 viene inaugurata la galleria autostradale, considerata una delle opere più importanti e complesse di tutta la rete autostradale svizzera, per dimensione e impegno ingegneristico e finanziario.

Oggi, con l'inizio dello scavo per il secondo tubo, possiamo scrivere un nuovo capitolo di questa storia straordinaria.

Un capitolo che rappresenta un investimento generazionale e che ha visto il Ticino rivestire un ruolo fondamentale nel grande gioco di squadra che ha permesso di ottenere l'approvazione del progetto da parte del popolo svizzero nel 2016.

Tra gli effetti positivi di questa opera va sottolineato, anzitutto, il significativo miglioramento che porterà alla sicurezza stradale. La separazione delle carreggiate, infatti, contribuirà a rendere la circolazione più sicura. Ci saranno inoltre importanti ricadute anche per il mondo economico ticinese, basti pensare ai progettisti e alle maestranze ticinesi coinvolte sul cantiere.

L'elemento principale che però desidero evidenziare oggi è che la realizzazione della seconda canna permetterà di garantire un collegamento sicuro tra il Ticino e il nord delle Alpi, fondamentale per la popolazione e per l'economia. Questa infrastruttura è essenziale per ridurre il rischio di isolamento del nostro Cantone, una condizione che avrebbe conseguenze gravi non solo per il Ticino, ma per tutto il sistema Paese. Un rischio purtroppo reale, come abbiamo purtroppo visto in passato. La seconda canna rappresenta quindi una soluzione per ridurre questa vulnerabilità.

La Svizzera ha così dimostrato di saper coniugare pragmatismo e lungimiranza, garantendo un collegamento sicuro ed efficiente.

Questo progetto, però, non si sviluppa unicamente all'interno del massiccio del San Gottardo, ma si estende anche al suo esterno. Il Ticino ha infatti saputo cogliere l'opportunità del secondo tubo e trasformarla in un progetto di sviluppo territoriale locale. Grazie a una visione condivisa con la Confederazione e a un importante sforzo finanziario cantonale, il materiale ottenuto dallo scavo verrà utilizzato per ricoprire l'autostrada ad Airolo, riducendone l'impatto visivo, acustico e ambientale. Questo permetterà di integrare in maniera virtuosa l'infrastruttura nel paesaggio, migliorando significativamente la qualità della vita delle persone che vivono nelle vicinanze. L'intervento permetterà di riqualificare l'intero fondovalle, restituendo superfici che potranno essere destinate a nuovi progetti, come

parchi, spazi verdi o altre infrastrutture pubbliche, a beneficio di tutta la regione e della popolazione.

È con questo spirito basato sulla collaborazione e sull'unità di intenti e con lo sguardo rivolto al futuro che oggi diamo avvio a un'opera che non appartiene solo al Ticino, ma all'intera Svizzera, a conferma del legame indissolubile tra il nord e il sud del nostro Paese.

Concludo con un ringraziamento rivolto a tutti coloro che partecipano ai lavori e che sono presenti qui oggi: il vostro impegno sarà il fondamento su cui si costruirà questa nuova arteria del San Gottardo. Grazie per il vostro contributo a questa opera che segnerà un nuovo capitolo nella storia del Ticino e della Svizzera.

Christian Vitta
Presidente del Consiglio di Stato e
Direttore del Dipartimento delle finanze
e dell'economia